

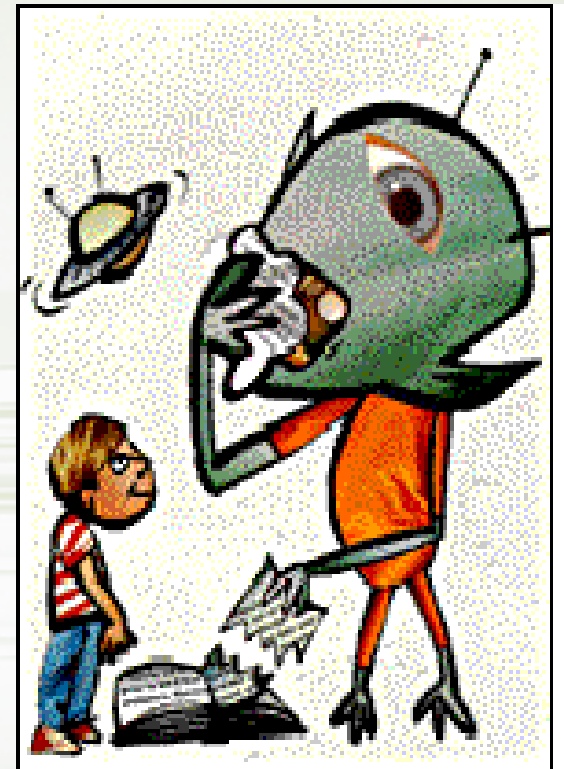
Le D.S.A. e la scuola

**Evoluzione, metodi e mezzi di approccio
per la scuola primaria**

“Mattia è sempre stato un bambino precoce in tutto (nei primi dentini, nel camminare e in tutte le varie tappe di maturità). Però già alla scuola materna i disegni erano indecifrabili.”

“Samuele inizia la scuola materna a tre anni, contento di andare e stare in compagnia con altri bambini, ma solo per giocare: quando si doveva prendere la matita o i colori, sono cominciate le difficoltà, in quanto la penna pesava e i colori venivano scambiati uno per l’altro... Ma siccome la scuola materna non era obbligatoria, non ci si faceva caso. Samuele non parlava e si chiudeva in se stesso perché aveva paura.”

“Mattia scriveva male e leggeva peggio, era continuamente sollecitato a fare meglio e siccome questo non avveniva, sono arrivate le brontolate, poi i brutti voti e la costrizione a riscrivere il compito dopo aver strappato la pagina. Questo gesto lo gettava nella disperazione più violenta perché per lui aver scritto quella pagina aveva voluto dire una grande fatica psicologica e fisica.”



“Le insegnanti non capivano perché Niccolò fosse incapace di apprendere qualsiasi cosa: non sapeva leggere, scrivere, invertiva i numeri. Nonostante tutto dicevano di non preoccuparmi: tanti bimbi il primo anno di scuola faticano ad apprendere.”

“Le maestre di Roberta scambiano la cosa per svogliatezza, stanchezza (dovuta al corso di nuoto che Roberta faceva dopo la scuola), disattenzione, emotività (dovuta alla mia separazione giudiziale dal padre), ecc.”

Pierino è un ragazzino simpatico e intelligente, alla scuola materna era molto popolare, i suoi giochi fantasiosi attirano l'interesse di tutti gli altri bambini, spesso ha delle idee fuori del comune, le sue battute sono insolite e divertenti.

Ma all'arrivo in prima elementare Pierino inspiegabilmente fatica moltissimo a fare quello che gli altri bambini hanno imparato facilmente nel giro di poche settimane; continua a fare gli stessi errori banali di ortografia, la maestra non capisce che cosa stia succedendo, lo considera intelligente ma a volte si chiede se lo è davvero quando lo vede ripetere gli stessi stupidi errori.

Pierino diventa depresso e scontroso, a volte piange e non vuole andare a scuola, oppure quando è in classe si distrae, disturba i compagni, fa cadere continuamente la matita, la gomma, i colori. I suoi quaderni sono un disastro indecifrabile.

I genitori e la maestra cominciano a pensare che Pierino è pigro, non ha voglia di faticare oppure che è un po' tonto, nonostante le apparenze ...

Nessuno pensa che Pierino ha un problema ben preciso che necessita di essere chiarito, nessuno pensa che potrebbe essere dislessico.

10-2-1997

1. RACCONTO

DOMENICA SONO ANDATA CON
I NONNI IO ERO ADUNATA PER
UNA STRADA ABIAMO TROVATO
UNA PIAZZA E UNA CHIESA
VICINETTO

ANDATA

ADUNATA

ANDATA

SITUAZIA

STRADA

ABIAMO

ABBIAMO

PIAZZA

PIAZZA

CHIESA

I Disturbi Specifici di Apprendimento

- Difficoltà nell'acquisizione del controllo del codice scritto (lettura, scrittura, calcolo)

in presenza di

- Normodotazione intellettiva
- Adeguate opportunità di apprendimento


in assenza di

- disturbi neuromotori o sensoriali
- disturbi psicopatologici (pre-esistenti)

Il disturbo può compromettere

- ❑ La rapidità/fluidità di lettura/scrittura/calcolo
- ❑ La correttezza di lettura/scrittura/calcolo
- ❑ L'uso cognitivo dello strumento

Strategie più frequenti nel processo di apprendimento dei bambini con DSA

- Non sapere quanto tempo serve per imparare
 - Non sapere cosa si sa già
 - Non sapere cosa si deve ricordare e cosa si deve inventare
 - Dimenticare troppo
 - Inventare troppo
 - Sapere già tutto
 - Non sapere niente
- 

**Fino a quando
dovrò andare a Scuola?**

**Da grande voglio fare
il veterinario**

Voglio essere come gli altri

Da solo non so fare

**Quando leggo
io capisco e gli altri no**

Non mi piace leggere

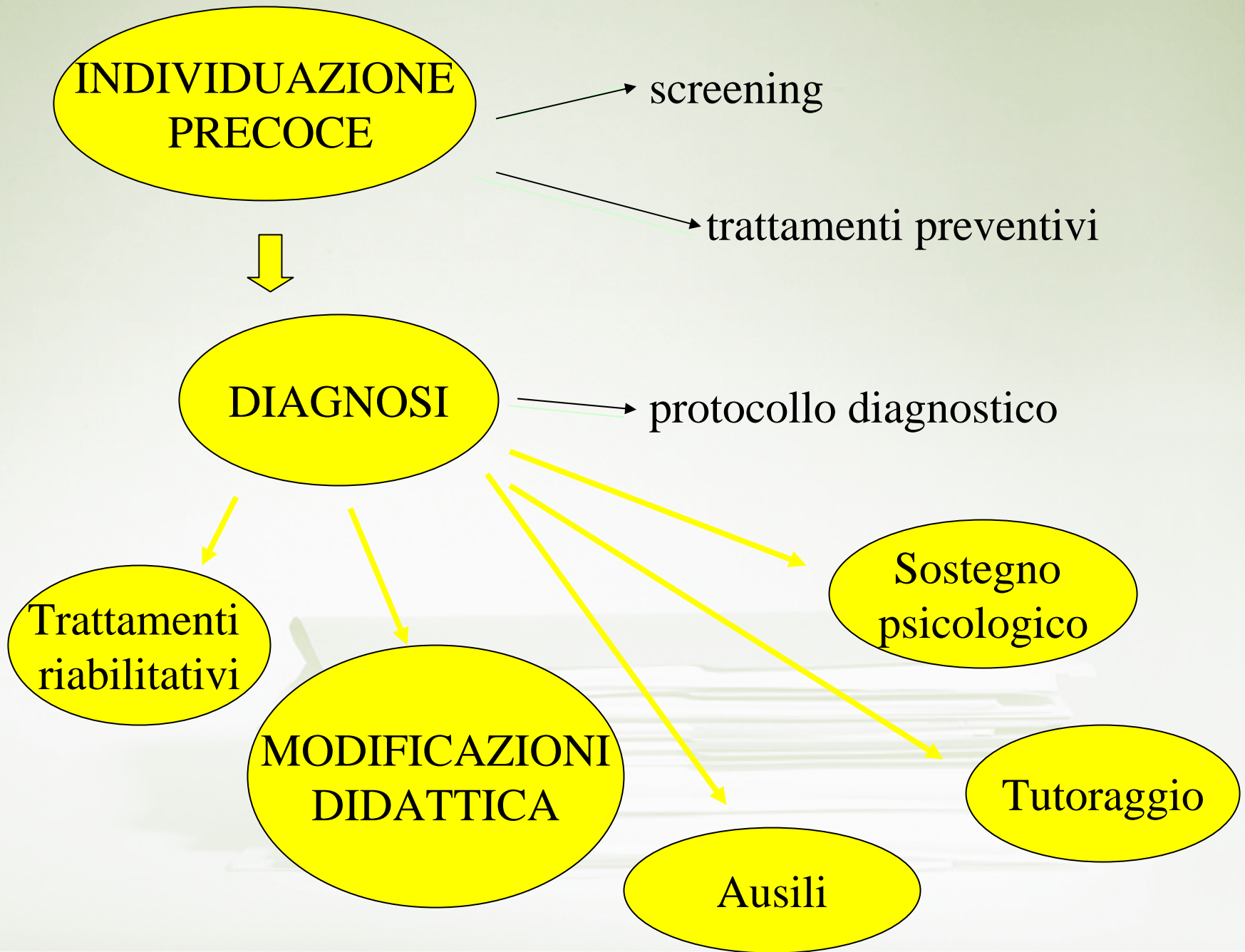
**Mi secca essere aiutata
dalle amiche**

Non voglio fare i compiti

Non so se sono io o è il mio problema..

- ⇒ Un dislessico si stanca più facilmente ed ha perciò bisogno di molta più concentrazione
- ⇒ Può leggere un brano correttamente e non cogliere il significato
- ⇒ Può avere grosse difficoltà con le cifre (tabelline), la musica o qualsiasi cosa che necessita di simboli da interpretare
- ⇒ La sua performance è incongruente
- ⇒ Può scrivere una parola due volte o non scriverla
- ⇒ Un dislessico soffre di incertezze che lo tormentano continuamente
- ⇒ Non riesce a prendere bene gli appunti perché non sa ascoltare e scrivere contemporaneamente
- ⇒ Quando si distrae da ciò che sta leggendo o scrivendo ha grosse difficoltà a ritrovare il punto
- ⇒ Un dislessico lavora lentamente a causa delle sue difficoltà, perciò è sempre pressato dal tempo.

(British Dyslexia Association)



Cosa bisogna sapere? 1

- Un dislessico non è un handicappato ma un disabile costituzionale.
- Un dislessico ha solo un diverso modo di imparare
- Un dislessico si stanca facilmente ed ha bisogno di molta più concentrazione
- Può leggere un brano correttamente e non coglierne il significato
- Può avere grosse difficoltà nell'uso delle cifre, delle tabelline, delle regole grammaticali (verbi), con la musica e qualsiasi cosa che necessita di simboli da interpretare
- La sua performance è incongruente

Cosa bisogna sapere? 2

- Può scrivere una parola due volte o non scriverla
- Un dislessico, spesso, soffre di incertezze che lo tormentano continuamente
- Non riesce a prendere appunti perché non sa scrivere e ascoltare contemporaneamente
- Si distrae spesso ed ha difficoltà a trovare il punto
- Quando si distrae da ciò che sta leggendo o scrivendo ha grosse difficoltà a ritrovare il punto
- Un dislessico lavora lentamente a causa delle sue difficoltà e perciò è sempre pressato dal tempo.

Chi deve fare , che cosa: INSEGNANTI 1

- Collaborare alle iniziative di screening
- Individuare i casi a rischio
- Attuare trattamenti preventivi (esercizi per le abilità fonologiche)
- Indirizzare i casi a rischio alla valutazione diagnostica
- Cercare la collaborazione di servizi e famiglia

Chi deve fare , che cosa: INSEGNANTI 2

- Modificare la didattica tenendo conto dei dati forniti dai servizi sanitari
- Favorire l'autostima
 - Incoraggiare e lodare
 - Condurre ogni sforzo per costruire la fiducia dell'alunno, attraverso lo sviluppo delle sue attitudini superiori in campi quali: la musica, lo sport, il disegno, la tecnologia, la scienza, la recitazione
 - Trovare qualcosa in cui è bravo
 - Assegnare meno compiti
 - Valutare il contenuto del lavoro scritto, non l'ortografia
 - Valutare le risposte orali
 - Dargli più tempo per copiare alla lavagna
 - Lasciarlo lavorare con il testo aperto
 - Fargli capire che si è interessati alla sua difficoltà
- Attuare provvedimenti compensativi e dispensativi

SUGGERIMENTI: le cose da **non** fare

- farlo leggere a voce alta
- ridicolizzarlo
- definirlo lento, pigro, svogliato o stupido
- correggere tutti gli errori nei testi scritti
- dare liste di parole da imparare a memoria
- farlo copiare dalla lavagna
- farlo ricopiare il lavoro già svolto
- paragonarlo ad altri
- fargli cambiare l'ortografia

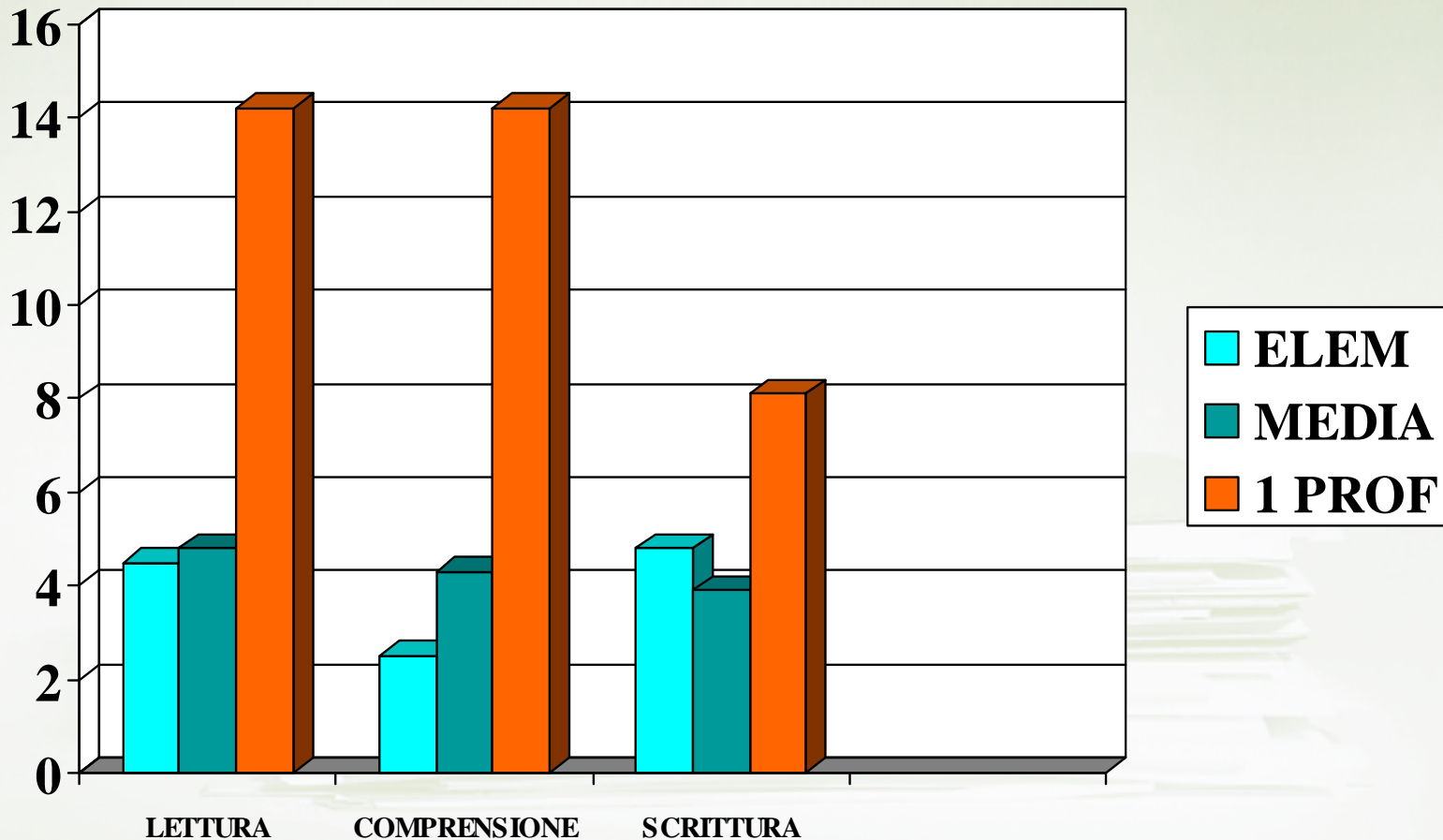
Chi deve fare , che cosa: GENITORI

- Non accettare il dato di fatto dell'insuccesso scolastico, cercare una spiegazione
- Documentarsi sui disturbi di apprendimento
- Ricercare la collaborazione coi servizi e con la scuola
- Richiedere una diagnosi adeguata e provvedimenti didattici adeguati
- Aiutare i ragazzi nelle attività a casa senza stravolgere il ruolo di genitore
- Favorire l'autostima
- Comprendere il problema e farlo comprendere
- Accettare psicologicamente la realtà per poter agire consapevolmente

DUE APPROCCI RIABILITATIVI

- **NEUROPSICOLOGICO**: indirizzato al trattamento delle unità lessicali o sublessicali attraverso training metafonologici o visivi
- **METACOGNITIVO**: indirizzato all'acquisizione e al controllo di strategie e di capacità di autoverifica

Incidenza generale delle difficoltà di apprendimento nelle diverse fasi della scolarizzazione (Ricerca Regione Emilia-Romagna, Stella/Gallo ed. Omega)



CONSAPEVOLEZZA FONOLOGICA

- tipo particolare di *conoscenza metalinguistica* che ha per oggetto la struttura fonologica del linguaggio (**riflessione sulla rappresentazione dei suoni del linguaggio**)
- può essere globale o analitica

- *Consapevolezza metafonologica globale:*
riconoscimento e produzione di rime,
segmentazione e fusione di sillabe,
riconoscimento di sillaba iniziale in parole
diverse.
- *Consapevolezza fonologica analitica:*
riconoscimento fonema iniziale,
segmentazione e fusione fonemica, delezione
sillaba e fonema iniziale.

Alcuni esempi di attività per la valutazione e il potenziamento della consapevolezza fonologica tratte dalla batteria PACSI (Prove Abilità Cognitive per la Scuola dell'Infanzia, Scalisi, Fanini, 2003)

- per la rima: 12 terne di figure che rappresentano oggetti; per ogni terna il bambino deve indicare quale oggetto ha un nome che non "rima" con quello degli altri oggetti;
- Prove di segmentazione sillabica (il salto del canguro): si pone davanti al bambino un foglio su cui sono stampati 4 quadrati (4 sono le sillabe che compongono l'ultima parola presentata al bambino) e si chiede al bambino di far saltare il canguro tante volte quante sono i pezzetti che formano la parola pronunciata.

- **Fusione sillabica**: si presenta oralmente la parola al bambino scandendola sillaba per sillaba e gli si chiede di ripetere la parola "per intero". Si inizia da parole bisillabe fino alle pentasillabiche.
- **Fusione fonemica**: al posto di utilizzare l'unità "sillaba" la parola viene pronunciata scandendola fonema per fonema e si chiede al bambino di ripeterla per intero.

Attività metafonologiche

- Scomposizione (segmentazione) delle parole nei suoni (sillabe o fonemi) che le compongono
- Fusione dei suoni che compongono una parola
- Identificazione dei suoni nelle varie posizioni all'interno della parola (iniziale, intermedio, finale)
- Identificazione delle parole che cominciano o finiscono con lo stesso suono
- Delezione dei suoni che compongono una parola (es. pronunciare la parola omettendo il fonema iniziale o finale)

Esercizi metafonologici

- Filastrocche, giochi di parole, rime (con supporto iconico)
- Gioco robot, battimano, gettoni, caccia al tesoro
- Trovare le parole con stesso suono...E' arrivato un bastimento carico diParole uguali o diverse?

- scegliere le **figure** che iniziano in modo uguale o che iniziano come.... In quale delle parole o figure che vengono dette si trova il suono..... Se tolgo un certo suono come diventa la parola? Se aggiungo un certo suono come diventa la parola ?
- Gioco del **domino**
- Gioco del **memory**



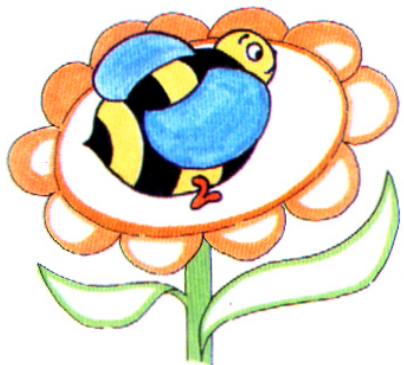
SCHEDA 5

LE RIME. Prova a dire il nome di queste figure.
Si assomigliano un po' tutte queste parole? Perché?





Trova le figure il cui nome comincia
come **ape**
Ritaglia e incolla le figure nei quadri.



Unisci le figure i cui nomi fanno rima.





Segna con una crocetta gli oggetti
che cominciano come

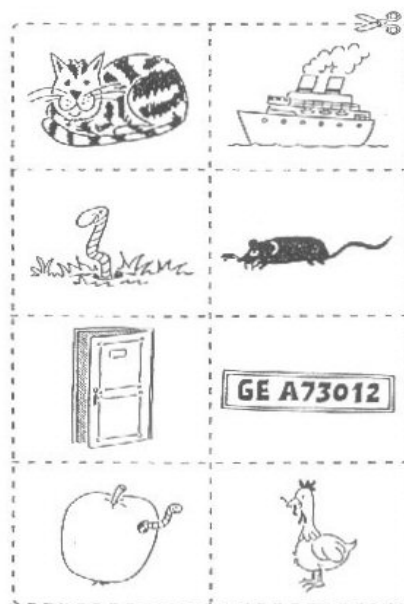




SCHEDA 22

TRENO DI PAROLE.

Ritaglia le figure e incollale nella pagina seguente costruendo un treno di parole. Es.: gatTO-TOPO-POrta, ecc.



SOLUZIONE:

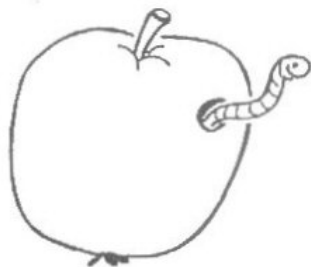
gatto-topo-porta-targa-gallina-nave-verme-mela



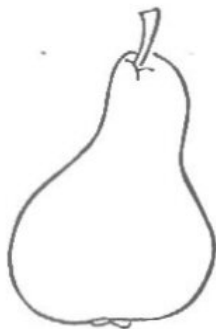
SCHEDA 7

Guarda queste due figure. Ascolta bene: «LU» (primo esempio).
Quale tra le due figure stavo per nominare?

LU



SO





SCHEDA 2

CAMBIO DI INIZIALE. Ritaglia le figure, trova le coppie di parole che si assomigliano e incollale vicine nella pagina seguente.



Potenziare le abilità linguistiche

- spostare l'attenzione agli aspetti morfologici del linguaggio (suffissi-affissi radice ecc);
- arricchire il patrimonio lessicale;
- migliorare le abilità morfo-sintattiche;
- potenziare le competenze metafonologiche.



Giocare con la morfologia

- I bambini devono derivare il significato di parole sconosciute partendo dall'analisi della radice e del suffisso
- Se chi fa il pane si chiama fornaio come si chiama chi fa o vende il gelato (banca, latte, pane, fiore)
- Completare delle frasi come per il sale c'è la saliera per l'olio c'è per l'insalata c'è
- Se l'ape vive nell'alveare la formica vive

MATTO

MATTINO

MATTONE



ROSA

ROSINO

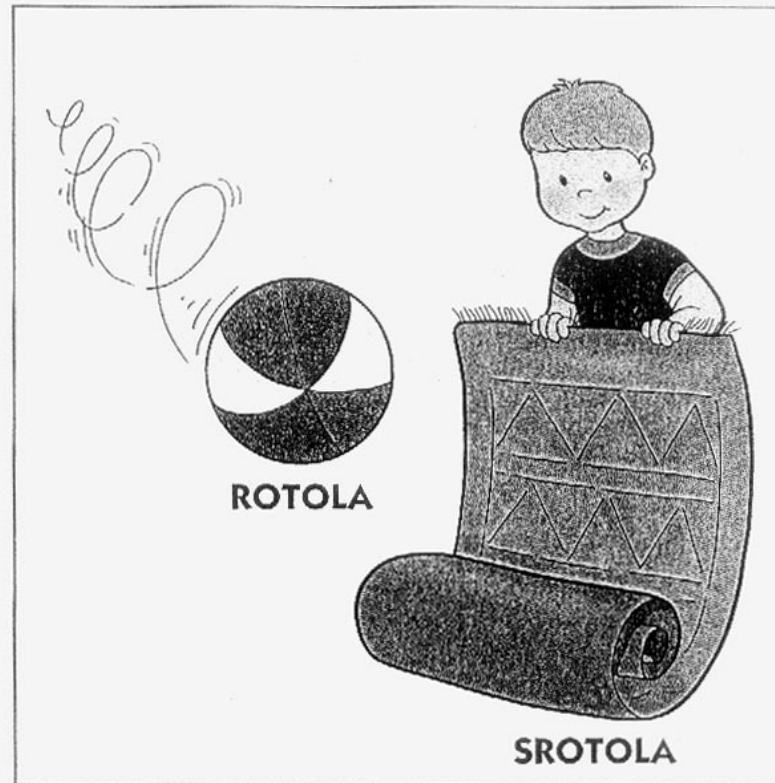
ROSONA



SPESSE BASTA AGGIUNGERE O TOGLIERE UNA SOLA LETTERA PER CAMBIARE COMPLETAMENTE LA PAROLA E IL SUO SIGNIFICATO!

ROTOLO

SROTOLO



Arricchimento lessicale

- Creare categorie (es. frutti fiori ecc)
- Creare categorie per forma , uso, dimensioni
- Collegare i concetti tra loro
- Descrizione di un oggetto
- Trovare sinomi e contrari
- Utilizzare i concetti nuovi in diversi contesti

Area semantico-lessicale

- Acquisizione del primo vocabolario
- Sviluppo dei significati
- Sviluppo omogeneo delle classi lessicali
- Sviluppo delle strategie di memorizzazione lessicale



Potenziare la MBT

- Cercare di memorizzare **sequenze di suoni, lettere e/o parole** aumentando il tempo di ritenzione e la lunghezza dello stimolo.
- riprodurre suoni anche musicali.
- elencare una serie di nomi e chiedere al bambino (oralmente o indicando su un foglio) la parola detta per prima, seconda o per ultima.
- esercizi di segmentazione e fusione.

Memoria di Lavoro Fonologica

- è un sistema che effettua sia processi di *immagazzinamento* che di *elaborazione delle informazioni* durante l'esecuzione di una varietà di compiti cognitivi, tra cui la lettura (Baddeley, 1986)



- Familiarizzazione del bambino con tracce, simboli, parole, lettura e scrittura dell'adulto.



Allenare la discriminazione visiva

(facilito il riconoscimento lettere e analisi ortografica)

- Confronto tra immagini sempre più astratte
- Esercizi di inseguimento visivo
- Esercizi di barrage
- Ricerca di particolari
- Isolamento figura-sfondo ecc

Potenziare memoria e processing visivo

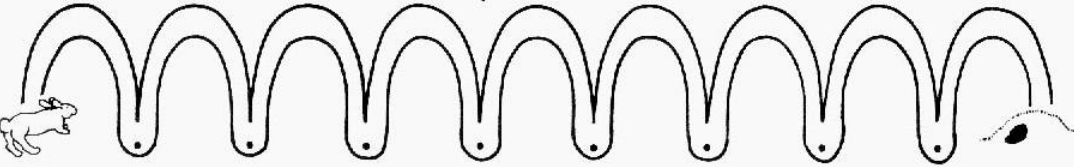
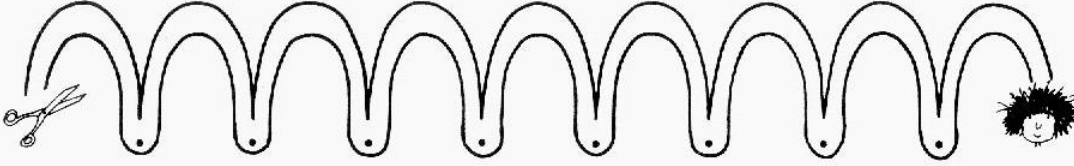
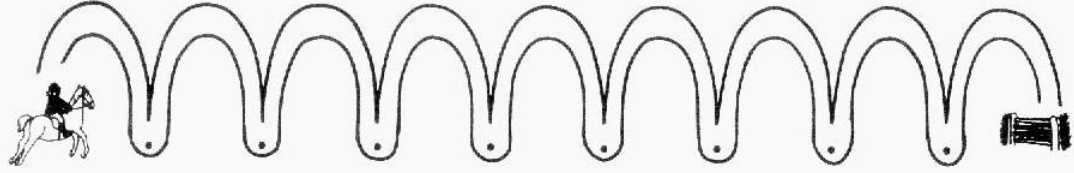
- leggere ad alta voce le lettere scritte sui cartoncini mostrati per brevissimo tempo in modo da lavorare anche sulla **rapidità di accesso** (questo si può fare anche con più cartoncini presentati in sequenza, prima con lettere singole, poi con sillabe).

(insieme lettere e sillabe che il bambino ricorda meglio e lettere e sillabe che il bambino ricorda con maggior difficoltà).

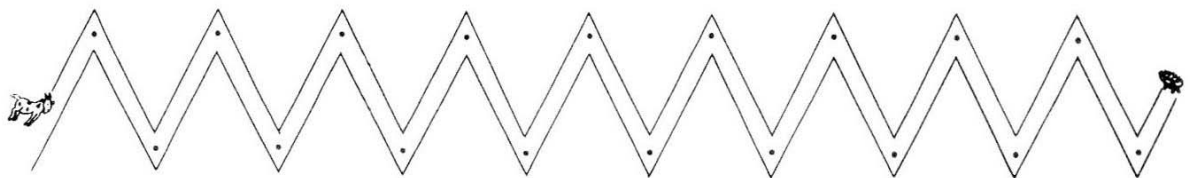
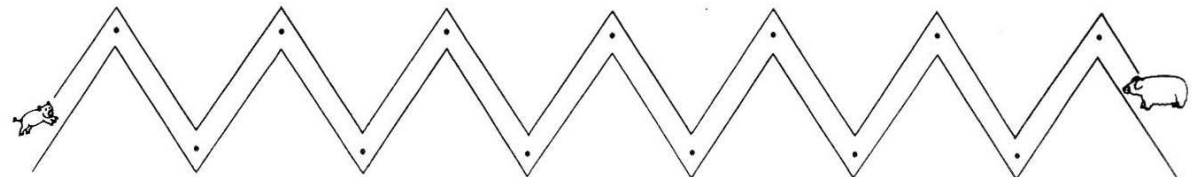
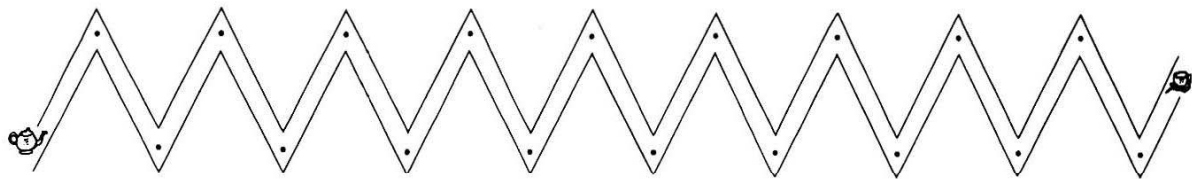
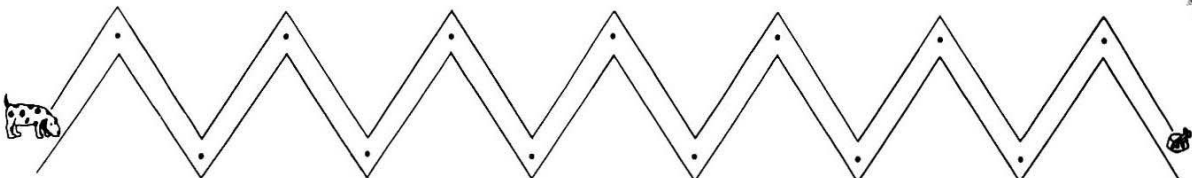
- lavorare con il **tachistoscopio** in cui si possono variare tempi di esposizione e caratteri tipografici.

Abilità oculo-manuali

- Labirinti
- Seguire percorsi all'interno di binari lineari, curvilinei, linee spezzate
- Unire i puntini
- Riprodurre i movimenti delle lettere
- Cornicette
- Tagliare e colorare parti sempre più piccole



© 1990, Durn, Ezziaco s.p.a., Padova, Trento, 172-801 - Scheda 23.



Attività e proposte per velocizzare la lettura

- “cloze” di parole (si presentano parole mancanti di una o più lettere - il bambino deve tentare di comprenderle, sempre con un limite di tempo);
- lettura di parole introdotte da una frase facilitante (ad es. “io gioco con la...” - associare immagine);
- lettura e completamento di scritte parzialmente cancellate poste sotto un disegno.

per sollecitare la via lessicale:

- fornire una lista di parole e dare al soggetto, oralmente, un target (il bambino deve trovare la parola che corrisponde al target);
- forzare il bambino a spostare l'attenzione sulla seconda parte della parola mascherando la prima, o viceversa (**anticipazione**)

LA COMPRENSIONE DEL TESTO

l'insieme di tutte le operazioni messe in atto per *accedere al significato* veicolato dal messaggio scritto, attraverso la capacità di *costruire una rappresentazione mentale* adeguata e coerente con contenuti del testo e in relazione alle conoscenze del lettore e al contesto.

Partendo già dai primi livelli di acquisizione della lettura si deve esercitare il bambino alla comprensione, attraverso:

- lettura di parola e ricerca o disegno della relativa immagine
- lettura di frasi e drammatizzazione con oggetti o relativo disegno
- sequenze temporali scritte
- lettura ed esecuzioni di ordini scritti

Nell'affrontare il testo scritto i processi mentali messi in atto si svolgono **simultaneamente**, rendendo la comprensione un **processo dinamico di interazione tra le nuove informazioni fornite dal testo e le conoscenze possedute dal lettore.**

Cattivi lettori

- Soggetti con abilità intellettive nella norma e processo di decodifica più o meno integro ma con caduta nella comprensione del testo rilevata mediante prove oggettive.



I “cattivi lettori” presentano difficoltà:

- Considerare la lettura come **ricerca del significato**
- **Verificare continuamente la comprensione** di quanto sta leggendo
- Compiere **inferenze e organizzare il contenuto** di un brano, rilevando i passaggi principali e ordinandoli in memoria
- Formulare **ipotesi**
- Utilizzare **strategie** per superare un ostacolo alla comprensione



Agire su questi aspetti per aiutare il bambino ad attivare le operazioni cognitive normalmente messe in atto dal lettore esperto

COME?

- *Attività preparatorie*: come quelle descritte precedentemente, assieme a lettura di testi con parole e disegni, indovinelli...
- *Inferenze semantiche*: cruciverbi, indovinelli, indovinare personaggi a partire dal fumetto...
- *Anticipazioni*: osservare gli indizi dati da foto, titolo, disegni, in modo da attivare le conoscenze e gli schemi già presenti in memoria
- *Storie*: testi narrativi e relativa struttura; tipi di testo e riconoscimento degli schemi testuali più comuni (lettera, racconto...), la cui conoscenza attiva ipotesi già in fase pre-lettura
- *Cogliere informazioni principali*: con disegni e in seguito schemi
- *Selezionare le informazioni*: per individuare quelle necessarie alle esigenze del lettore
- *Motivazione*

Per favorire la comprensione della lettura:

Cloze text: eliminare alcune parole dal testo, lasciando degli spazi vuoti.

- Alcuni accorgimenti spesso necessari: *segnalare a fondo pagina tutte le parole* che servono per riempire i vuoti o indicare l'iniziale della parola mancante.
- Adeguata per il 2° ciclo di scuola elementare purchè ci si serva di testi molto semplici.
 - può essere nascosta qualsiasi categoria di parole: articoli, verbi, sostantivi ecc.
 - cloze text di diverso livello.

Riduzione della lunghezza del testo: questa deve essere accompagnata dalla verifica passo passo dell'avvenuta comprensione (ad esempio porre una domanda ad ogni capoverso).

Discussione **preliminare** del contenuto del testo.

Si può anche **far leggere in anticipo il contenuto delle domande** a cui il ragazzo dovrà rispondere una volta completata la lettura del brano in modo che egli si disponga sin dall'inizio nel cercare proprio quelle informazioni.



LA SCRITTURA

- Scrittura spontanea (autodettato): *richiama maggiori componenti (= pianificazione, trascrizione e revisione, recupero lessicale e sintattico, convenzioni ortografiche punteggiatura)*
- Scrittura sotto dettatura: *ruolo rilevante della discriminazione fonemica; successivamente la scrittura si concretizza attraverso l'analisi fonemica, l'associazione grafema-fonema e il recupero delle forme ortografiche (differenziano tra omofone non omografe)*

Attività e proposte per l'acquisizione delle regole di associazione fono-grafica

- Uso di un intermediario visivo per memorizzare le lettere (*alfabetiere*). Aiutando a rievocare i singoli grafemi, questo può rivelarsi utile, ma è adatto per quei bambini che da un punto di vista cognitivo, psicolinguistico, hanno già capito la natura del nostro sistema di scrittura.
- Esercizi di *categorizzazione*, come associare lo stesso suono con i diversi caratteri tipografici; trovare la coppia di lettere che ha lo stesso suono; trovare, fra tante, le lettere che hanno lo stesso suono di una lettera bersaglio.

ERRORI FONOLOGICI

- Omissione\aggiunta di lettere: *taolo per tavolo*
 - *si allena il bambino nello spelling fonemico, conteggiando sulle dita i vari fonemi,*
 - *scrivendo la parola nelle griglie o cruciverba; anagrammi;*
 - *correzione di parole e frasi (quando ha acquisito una certa abilità)*

- Scambio di grafemi: f-v,...

- potenziare le **abilità percettivo-uditive**, con esercizi di **analisi uditiva**, e **l'associazione fonema-grafema**, impiegando anche **facilitatori a livello visivo** (esempio **disegni che rievocano quel suono**);
- esercizi di **ricerca di parole** che iniziano con lo stesso fonema; **cloze di parole**, in cui la lacuna riguarda i fonemi bersaglio; **ricerca visiva del fonema**; **correzione di frasi**

ERRORI NON FONOLOGICI

- Separazioni-fusioni illegali: *nonèvero - in verno*

Conteggiare le parole nella frase e riscriverle sulle griglie preimpostate;

separare frasi scritte senza spaziature

Invece dell'insalatapreferireiuninvoltino

\non ce n'è più per te\

- Le doppie: *pala - palla*

- Inizialmente dirigere l'attenzione del bambino sul *ritmo*, allenandolo ad associare alla doppia una battuta forte.

Quando è abile in questo, si cerca di portarlo a percepire il raddoppiamento non come suono allungato, ma come 2 separati (griglie)

- *Prima lavoro percettivo-uditivo e poi visivo*

- *Correzione di frasi; cloze di parole o frasi*

Per il sistema dei numeri e del calcolo...

- non hanno incertezze nei prerequisiti del calcolo
- non hanno difficoltà nelle attività di ragionamento numerico e aritmetico



quindi

sono a loro agio con gli insiemi, gli schieramenti e le varie attività percettive e manipolative usate per introdurre ai bambini l'aritmetica

Ciò che è **difficile**:

- **sovraccarico della memoria di lavoro** (leggere e scrivere i numeri e contare all'indietro);
- **recupero di etichette lessicali** (leggere e scrivere i numeri, contare all'indietro e tabelline);
- **possibilità di automatizzare procedure** (indispensabile nel calcolo scritto e nel conteggio).

Quali strategie possiamo utilizzare:

- maggiore identificazione rispetto alla linea dei numeri, attraverso **esercizi di conteggio seriale crescente e decrescente**, giochi relativi alla **retta dei numeri**, individuazione del **numero che segue e precede** quello dato;
- identificazione aspetti semantici dei numeri, attraverso **ordinamento e collocazione** sulla retta dei numeri;

- anticipare lettura e scrittura di tutti i numeri primitivi e insegnare le **regole di costruzione degli altri numeri** entro e oltre il cento;
- insegnare calcolo mentale (addizioni e sottrazioni entro la decina e poi fino al 20) con, e successivamente senza, supporto concreto.

Bibliografia

- Stella G. "La dislessia: aspetti clinici, psicologici e riabilitativi" ed. Franco Angeli
- Biancardi A. "Quando un bambino non sa leggere" Ed. Rizzoli
- Stella G. e Pippo J. "Apprendere a leggere e scrivere" Guida la Lettura Ed. Sigmun Scuola
- Stella G. e Pippo J. "Apprendere a leggere e scrivere" Guida la Scrittura Ed. Sigmun Scuola
- Perrotta E. e Brignola M. "Giocare con le parole" Ed. Erickson
- Ragnoli M. "Divertirsi con l'ortografia" Edas crivere . Erickson
- Ferraboschi L. e Meini N. "Recupero in ortografia" Ed. Erickson

- Ripamonti "Le difficoltà di letto-scrittura" Vol 1, 2, 3 Ed. Erickson
- Ripamonti C. (2002) "Giochi...amo" Vol.1,3,4 Ed. Erickson
- Corbella Paciotti "Mini enigmi. Rebus quiz e cruciverba collana Minimini ed. De Agostini,1995
- Corbella Paciotti "Ministorie per imparare a leggere" collana Minimini ed. De Agostini,1986
- Ferreiro E., Pontecorvo C., Hildago M.G. "Cappuccetto rosso impara a scrivere" Ed. La nuova Italia, 1996.
- Pontecorvo C. "Un curriculum per la continuità educativa dai quattro agli otto anni" Ed. La Nuova Italia.
- Pinto G. Bigozzi L. (2002) " Laboratorio di lettura e scrittura" Ed. Erickson.



- C. Cornoldi (1999). "Le difficoltà di apprendimento a scuola". Il Mulino, Bologna.
- Scalisi, T.G., Pelagaggi, D., Fanini, S. (2003). "Apprendere una lingua scritta: le abilità di base". Carocci Editore, Roma.
- Stella, G. (2003). La dislessia. Il Mulino, Bologna.
- Pascucci M. "come scrivono i bambini" (2004) Carocci



L2 e L3


- In aggiunta alla tabella delle misure dispensative /compensative generali (allegato 1), si suggeriscono le seguenti indicazioni riguardanti le lingue straniere da applicarsi nel gruppo-classe senza evidenziare eccessivamente la situazione individuale.



COMPORTAMENTI GENERALI

- Procedere con un insegnamento sistematico con molte ripetizioni della stessa struttura o dello stesso contenuto, ma con modalità diverse, per far sì che l'allievo mantenga l'attenzione
- Controllare spesso con domande flash se quanto è stato spiegato o è stato oggetto di applicazione gli è sufficientemente chiaro
- Riprendere sempre all'inizio della lezione quanto è stato spiegato la volta precedente
- Incoraggiarlo a chiedere ogniqualvolta qualcosa non gli è chiaro gratificarlo con commenti positivi
- Evitare lo studio mnemonico di parole e dati, soprattutto se in successione cronologica
- Evitare di farlo scrivere alla lavagna
- Leggergli più volte le consegne delle verifiche o degli esercizi ed accertarsi che gli siano chiare
- Assegnare verifiche più brevi

LETTURA:

- Evitargli la lettura ad alta voce
 - In qualunque situazione (test/verifica/esercizio in classe) leggere per lui a voce alta, per più volte
 - Favorire l'utilizzo di un lettore con sintesi vocale fornendo le verifiche su supporto informatico
- 

SCRITTURA

Evitare qualsiasi esercizio di traduzione o di semplice applicazione meccanica delle strutture grammaticali, ma assegnare esercizi di scelta multipla o di vero/falso, dando se possibile, un esempio della struttura richiesta e non il termine grammaticale (come tale in genere non viene recepito)

Se si vuole verificare una semplice produzione :

- a. si può procedere tramite l'uso di vignette con parole-chiave (se si ritiene che l'allievo sia in grado, si possono fare inserire a lui le parole-chiave), quindi gli si chiede di "raccontare" il tutto, anche oralmente
- b. si può assegnare un testo non complesso (da leggergli) inerente un argomento, quindi procedere tramite domande vero/falso (anche oralmente) per verificare la comprensione del testo . Successivamente gli si chiede di produrre una mappa (o la si produce assieme) e sulla base di questa gli si chiede di "raccontare" il tutto.

Non considerare gli errori di spelling

- PARLATO: è sicuramente da privilegiare



- prima di assegnargli un argomento da studiare, lavorare in classe producendo alla fine schemi e tabelle in modo collegiale
- assegnargli sempre un argomento chiaro e definito
- quando deve riferire concetti/contenuti studiati a casa lasciargli utilizzare mappe, schemi costruiti da lui, possibilmente con sinonimi in L2 a fianco delle parole chiave
- nelle funzioni comunicative semplici, di vita quotidiana già note, interagire con lui, dandogli un input ogniqualvolta sia necessario

ASCOLTO: è un test che utilizza abilità che in caso di dislessia sono spesso deficitarie

- è necessario che l'insegnante legga più lentamente, se possibile registri in anticipo su cassetta/CD e permetta all'allievo il riascolto
- assegnare solo prove d'ascolto in cui l'allievo deve semplicemente crocettare domande di vero/ falso che non devono essere numerose ed essere lette, anche da una voce sintetica tenendo conto della difficoltà per l'allievo di leggere correttamente la domanda e di ricordare la domanda mentre cerca la risposta scritta (deficit di memoria di lavoro).

LESSICO:

- fargli costruire " word families " e controllarle insieme a lui, magari integrandole.
- fargli utilizzare cards, crosswords o comunque tutti quei "giochi" che visualizzano la parola.

